

## Legacoop lancia da Verona la proposta di legge “Stop alle False cooperative”

giugno 29, 2015 2:03 pm Category: Economia, Economia, In evidenza, Verona provincia [Scrivi un commento](#) A+ / A-



Sarà presentata pubblicamente domani, martedì 30 giugno a Verona nella sede della Camera di Commercio (corso Porta Nuova, 96), alle 11,30, la campagna nazionale di raccolta firme “Stop alle False cooperative”. La campagna sostiene la proposta di legge di iniziativa popolare avanzata dall’Alleanza delle Cooperative Italiane con l’obiettivo di mettere fuori gioco le false cooperative.

All’incontro saranno presenti Leonardo Volinia, presidente di Legacoop Verona, Andrea Bissoli, componente della Giunta della Camera di Commercio di Verona, Davide Mantovanelli, referente regionale della campagna “Stop alle False cooperative” per Legacoop e segretario di Legacoop Verona, infine Silvio Sterzi della presidenza di Legacoop Veneto.

Con la sua proposta di legge l’Alleanza, che ha lanciato nei mesi scorsi il “Manifesto per un’economia pulita”, chiede al Parlamento misure più severe e più incisive per contrastare il fenomeno delle false cooperative, imprese che utilizzano strumentalmente la forma giuridica della cooperazione perseguendo finalità estranee a quelle mutualistiche. Per consentire l’avvio dell’iter formale della

L’iniziativa di martedì prossimo sarà anche l’occasione per presentare l’Ufficio provinciale di Verona, insediatosi nell’aprile scorso, che rappresenta, coordina, gestisce e promuove le politiche di Legacoop a livello locale. Verona è stata la prima a dare il via, tramite nuove elezioni, al Comitato territoriale composto dal presidente Leonardo Volinia (cooperativa Log&Eco), da Paola Pasetto (Azalea), Demetrio Chiappa (Doc Servizi), Chiara Chiappa (Doc Servizi), Cristina Bertucco (coop sociale San Marco) e Teresa Giacomazzi (Mag Servizi).

Tu sei qui: [Stop False Cooperative](#) > [Agenda](#) > Stop alle false cooperative: al via la campagna a Verona

## **Stop alle false cooperative: al via la campagna a Verona**

---

Sarà presentata pubblicamente martedì 30 giugno a Verona presso la sede della Camera di Commercio (corso Porta Nuova, 96), alle ore 11.30, la campagna nazionale di raccolta firme "Stop alle False cooperative".

Saranno presenti all'incontro il presidente di Legacoop Verona **Leonardo Volinia**, **Andrea Bissoli**, componente della Giunta della Camera di Commercio di Verona, e **Davide Mantovanelli**, referente regionale della campagna "Stop alle False cooperative" per Legacoop e segretario di Legacoop Verona.

Il Veneto ad oggi è a quota 1300 firme raccolte per la campagna "Stop alle False cooperative" sul totale di 50mila, richieste a livello nazionale.

L'iniziativa sarà anche l'occasione per presentare l'ufficio provinciale di Verona, insediatosi nell'aprile scorso, che rappresenta, coordina, gestisce e promuove le politiche di Legacoop a livello locale.

Verona è stata la prima a dare il via, tramite nuove elezioni, al Comitato territoriale composto dal presidente **Leonardo Volinia** (cooperativa Log&Eco), **Paola Pasetto** (Azalea), **Demetrio Chiappa** (Doc Servizi), **Chiara Chiappa** (Doc Servizi), **Cristina Bertucco** (coop sociale San Marco) e **Teresa Giacomazzi** (Mag Servizi).



The image is a screenshot of the legacoop website. At the top, there is a navigation menu with the following items: HOME, DIRETTA, VIDEO (highlighted in yellow), PALINSESTO, PROGRAMMI, and VIE. Below the menu is a video player showing a news segment. The video frame shows three men in suits sitting at a table with microphones, likely a press conference. A subtitle at the bottom of the video reads "LOTTA ALLE FALSE COOPERATIVE" and "TG" with a play button icon. Below the video player, the text "30/06/2015 - TG SERA" is displayed. The background of the website header features a stylized illustration of a cityscape with a prominent tower.

**In Camera di Commercio**

## Raccolta firme contro le false coop «Un fenomeno in espansione»

**VERONA** Una legge di iniziativa popolare contro le false cooperative, una legge che applichi misure più severe e più incisive nei confronti di chi utilizza il sistema cooperativo, e quindi i vantaggi che ne derivano, senza tuttavia perseguire alcuna finalità mutualistica o di cooperazione.

È questo il progetto «Stop alle false cooperative» che, ieri mattina, l'Alleanza delle cooperative italiane ha presentato in Camera di Commercio.

«I dati ci dicono – ha spiegato Davide Mantovanelli (in foto), referente regionale dell'iniziativa per Legacoop e segretario di Legacoop Verona – che il fenomeno in Veneto è in ampia espansione. Si tratta di un vero fenomeno disgregativo che può prosperare a causa di una sostanziale mancanza di controlli. Nella stragrande maggioranza si tratta di finte coop che operano nel mercato senza alcun rispetto dei contratti di lavoro, della democrazia interna, delle procedure e che di fatto producono dumping nei confronti di chi opera correttamente. In particolare, c'è chi opera senza controlli, né interni, né esterni». Giusto per capire la dimensione del fenomeno, a Verona sono attive 1.030

cooperativ  
e: di queste  
solo 400  
aderiscono  
alle  
centrali  
cooperativ  
e sono,  
cioè,  
inserite



all'interno di strutture che le controllano e le vagliano, mentre la maggior parte non lo è. L'idea dei promotori della legge, invece, è che per le cooperative siano fissati standard più rigidi che limitino il ricorso al massimo ribasso, si oppongano alle infiltrazioni mafiose e rafforzino la partecipazione dei soci. La proposta di legge prevede, ad esempio, la cancellazione dall'albo delle coop nel caso le imprese non siano state sottoposte alle revisioni previste, la definizione di un programma di revisioni più stringente, la creazione di una cabina di regia al Mise con capacità di controllo.

Per poter dare avvio all'iter della legge, bisogna raccogliere 50mila firme a livello nazionale entro il prossimo 6 novembre: ad oggi, in Veneto, ne sono state raccolte 1.300.

Mentre all'interno della Camera di Commercio si presentava il progetto, all'esterno una ventina di lavoratori iscritti ad Adl Cobas protestava per una vertenza che li vede opposti alla cooperativa Verona 83. Secondo i lavoratori, la cooperativa si era impegnata ad organizzare un incontro, lo scorso 16 gennaio, e a valutare una soluzione transattiva, senza però rispettare gli impegni. Verona 83 ha preferito non replicare alle affermazioni, facendo notare che la vicenda è già stata affidata ai legali.

**Samuele Nottegar**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'INIZIATIVA.** Ieri i vertici regionali e provinciali si sono incontrati in Camera di commercio

## Legacoop ha dichiarato guerra alle false imprese mutualistiche

L'associazione del Veneto ha avviato una raccolta firme a sostegno di una legge contro il fenomeno

Francesca Segliombeni

In Veneto sono già state raccolte 1.200 firme, ma l'obiettivo è superare le 5mila. Punta in alto Legacoop Veneto nella battaglia contro le cooperative spurie recentemente innescata dall'Alleanza delle Cooperative italiane, tramite una raccolta firme a sostegno della proposta di legge di iniziativa popolare volta a contrastare il fenomeno (in aumento anche a Nordest).

Per dare avvio all'iter legislativo occorrono 50mila firme a livello nazionale, da mettere insieme entro il prossimo 6 novembre. Obiettivo: codificare un sistema di controlli più mirato e far emergere tutte quelle imprese che, celan-



Andrea Bissoli, Leonardo Volinia e Davide Mantovanelli

dosi dietro la forma giuridica cooperativa, perseguono finalità estranee a quelle mutualistiche.

«Le revisioni annuali ci consentono di correggere le associate e monitorare il fenomeno degenerativo già dall'interno», ha spiegato Davide Mantovanelli, segretario Legacoop Veneto e referente regionale della campagna di rac-

colta firme, all'incontro sul tema tenutosi ieri alla Camera di commercio di Verona, «ma non di scoperchiare anche quel mare magnum di soggetti che si fregia del nome di cooperativa, generando dumping sociale e contrattuale».

Anche Legacoop Verona «denuncia da tempo il problema», ha detto il presiden-

Cobas

«Si vigili anche sull'uso del Jobs Act»

Protesta di Adl Cobas, ieri, davanti alla sede dell'incontro di Legacoop, che secondo il legale dell'associazione per i diritti dei lavoratori Roberto Malesani «dovrebbe vigilare non solo sulle false cooperative, ma anche su quelle che fanno un uso strumentale del Jobs Act». Non sono pochi, infatti, i casi in cui «tramite accordi sindacali, le cooperative fanno dimettere i lavoratori stabili per assumerli sei mesi presso le coop stesse, e poi portarli a tempo indeterminato al fine di godere dei connessi sgravi fiscali a danno dei veri precari». F.S.

te Leonardo Volinia, «specie in considerazione della dimensione occupata dal settore cooperativo nell'economia veronese», che nel 2013 registra 44 associate Legacoop, 7.210 soci e oltre 5mila addetti (tra soci lavoratori e dipendenti non soci), per un fatturato complessivo di oltre 350 milioni di euro.

Un mercato sano, sempre più inquinato dalla presenza di strutture opache «fondate sull'evasione e la permeabilità a poteri criminali, da un alto, e dallo sfruttamento del lavoro e irregolarità del trattamento, dall'altro».

Oltre al mondo cooperativo, le «false identità» investono anche l'industria, l'artigianato, il commercio. «Diversi soggetti si stanno cancellando dal registro imprese per proseguire l'attività in nero, alcune per difficoltà, altre per un proprio mal costume», ha svelato Andrea Bissoli, componente della giunta dell'ente camerale, «i nostri controlli restano tuttavia circoscritti ai soliti noti. L'appello agli associati è denunciare i casi sospetti e permetterci di scovare le situazioni più sommerse». •